

SABATO 06 AGOSTO 2022

LA RIFLESSIONE

Ambientalisti, confusione e credibilità

LETTERA FIRMATA

Egregio direttore, l'ansia da prestazione delle elezioni più anomale della storia repubblicana (neppure durante gli anni di piombo si andò a votare così frettolosamente con il rischio di generare un governo balneare) sta creando alleanze «frankenstein». Le larghe intese sono madri di mostri a nove teste unite solo dalla bramosia di vincere. Il risultato? Allontanare la gente dalla politica. Un esempio emblematico viene dal Bresciano. Da anni Europa Verde conduce una strenua battaglia contro l'ipotesi di depurare i reflui prodotti sul Garda nel Chiese, e precisamente a Montichiari e Gavardo. Una legione consistente di volontari impegnati sul campo e nel presidio 9 agosto che da quasi un anno picchetta la prefettura per protestare contro il depuratore del Garda fa riferimento alla Federazione del Chiese guidata da Gianluca Bordiga, fresco di ingresso in Europa Verde, partito che attraverso il deputato Devis Dori e l'europarlamento Eleonora Evi a colpi di interrogazioni e interpellanze stanno cercando di minare alle radici il progetto di collettamento. Ora chi e come spiegherà alle centinaia di bresciani che hanno dedicato tempo, impegno ed entusiasmo alla battaglia no-depuratore che i loro referenti potrebbero trovarsi a governare il Paese con Mariastella Gelmini transfuga da Forza Italia in Azione che del collettore è la principale sponsor politica? Come si giustificherà la metamorfosi, ovvero che quella che è stata additata da Europa Verde come il pericolo numero uno dell'ecosistema del Chiese per magia del gioco delle alleanze è diventata un interlocutore affidabile per stendere l'agenda ecologica? Certo un po' di imbarazzo lo proveranno anche gli esponenti del Pd a dover convincere gli elettori a votare chi ha snobbato le prese di posizione anti-depuratore della Provincia governata da un presidente Dem. L'accordo tra Europa Verde Pd e Azione forse non si perfezionerà, ma anche solo ad aver provato a trattare con il partito che ha tra i suoi leader la «madre» del depuratore del Garda, fa vacillare la credibilità del trasversale mondo ambientalista bresciano sempre più confuso e privo di identità.